

Delib.G.R. 25 giugno 2007, n. 360 ⁽¹⁾.

Legge regionale 15 gennaio 1986, n. 2: "Provvedimenti a favore delle scuole e delle università calabresi per contribuire allo sviluppo della coscienza civile e democratica nella lotta contro la criminalità mafiosa" - Piano annuale 2007 Impegno di spesa ⁽²⁾.

(1) Pubblicata nel B.U. Calabria 16 luglio 2007, n. 13.

(2) Con *Delib.G.R. 8 ottobre 2007, n. 655* è stato approvato il piano annuale, per l'anno 2007, di cui alla presente legge.

La Giunta regionale

Vista la *legge regionale 15 gennaio 1986, n. 2* recante "Provvedimenti a favore delle scuole e delle università calabresi per contribuire allo sviluppo della coscienza civile e democratica nella lotta contro la criminalità mafiosa" che prevede all'art. 5 la definizione di una programmazione annuale approvata dalla Giunta regionale su conforme parere della Commissione Consiliare competente.

Vista la L.R. 3 agosto 2004, n. 18 che ha integrato e modificato l'art. 4 della succitata legge individuando tra i beneficiari dei contributi regionali anche le Fondazioni e le Associazioni culturali senza fine di lucro Onlus che hanno tra le finalità statutarie la divulgazione della cultura della legalità, la prevenzione dei fenomeni di devianza giovanile, oltre che il recupero dei soggetti che si trovano in stato di restrizione della libertà.

Vista la *legge regionale 11 maggio 2007, n. 11 art. 31* che ha apportato ulteriori modifiche alla suddetta legge, abrogando l'art. 3 relativo alla costituzione di un Comitato permanente di studio e prevedendo una collaborazione attiva con la Consulta Regionale Antimafia, per la preparazione di un piano organico di interventi.

Tenuto conto delle linee-guida per progetti didattico-educativi alla legalità e alla formazione di una coscienza democratica"; approvate dalla Consulta Regionale Antimafia nella adunanza del 28 luglio 2006.

Ritenuto dover procedere alla definizione del programma annuale degli interventi previsti dalla *legge regionale n. 2/1986* per l'annualità 2007, riportato in allegato al presente atto che costituisce parte integrante e sostanziale.

Vista la *legge regionale 15 gennaio 1986, n. 2*.

Vista la L.R. n. 34/2002 e successive modifiche ed integrazioni e ritenuta la propria competenza.

Vista la *legge regionale 11 maggio 2007, n. 11*.

Su conforme proposta dell'Assessore alla Cultura On.le Sandro Principe, relatore, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore competente, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa al Dirigente Generale, a voti unanimi;

Delibera

Per le motivazioni indicate in premessa che si richiamano per intero di:

1. approvare il piano regionale degli interventi attuativi della *L.R. n. 2/1986* e successive modifiche ed integrazioni per l'anno 2007, riportato in allegato al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale;
 2. inviare il presente provvedimento al Consiglio regionale per acquisire il prescritto parere della competente Commissione - *art. 5, L.R. n. 2/1986*;
 3. impegnare la spesa complessiva di € 70.000,00 sul Cap. 3313112 U.P.B. 4.2.02.04 per l'attuazione degli interventi di cui alla *L.R. n. 2/1986*;
 4. autorizzare la pubblicazione della presente deliberazione con l'allegato piano sul Bollettino Ufficiale della Calabria.
-
-

Allegato

Legge regionale 15 gennaio 1986, n. 2 - Piano regionale degli interventi Anno 2007

La *legge regionale 15 gennaio 1986, n. 2* - "Provvedimenti a favore delle scuole e delle università calabresi per contribuire allo sviluppo della coscienza civile e democratica nella lotta contro la criminalità mafiosa" prevede interventi volti a stimolare le giovani generazioni allo studio e alla conoscenza critica del fenomeno mafioso nei vari aspetti e a promuovere la diffusione dell'educazione alla legalità.

A tal fine, la Regione sostiene attività didattiche, dibattiti, seminari, mostre fotografiche ed ogni altra attività utile ad una reale conoscenza del fenomeno mafioso e delle sue cause al fine di favorire l'educazione alla democrazia, alla cittadinanza attiva e alla non violenza.

La *L.R. 3 agosto 2004, n. 18* ha integrato e modificato l'*articolo 4 della L.R. n. 2/1986* individuando tra i beneficiari dei contributi regionali anche le Fondazioni e le Associazioni culturali senza fine di lucro Onlus che hanno tra le finalità statutarie la divulgazione della cultura della legalità, la prevenzione dei fenomeni di devianza giovanile, oltre che il recupero dei soggetti che si trovano in stato di restrizione della libertà.

La *legge regionale 11 maggio 2007, n. 11, art. 31*, ha apportato ulteriori modifiche alla suddetta legge, abrogando l'art. 3 relativa alla costituzione di un Comitato permanente di studio e prevedendo una collaborazione attiva con la Consulta Regionale Antimafia, per la preparazione di un piano organico di interventi.

Nella consapevolezza che le scuole rappresenti il terreno più sensibile nel quale agire per la cultura della legalità, della partecipazione e della civile convivenza, l'Assessorato regionale, con nota del 30 giugno 2005, inoltra alla Direzione Generale della Calabria, ha invitato tutti i Dirigenti Scolastici della Calabria a dedicare grande attenzione allo studio dei diritti, alla costruzione del senso civico e all'educazione alla legalità.

Per questo motivo, in attuazione delle diverse leggi di competenza (*L.R. n. 27/1985* e *L.R. n. 2/1986*) nonché della Misura 3.6 (Prevenzione sulla dispersione scolastica) del POR Calabria 2000/2006, l'Assessore ha incentivato e sostenuto iniziative volte a promuovere l'educazione della legalità e allo sviluppo della coscienza civile e democratica.

La programmazione delle attività di educazione alla legalità in ambito regionale non può non tenere conto dell'evoluzione della normativa indotta nelle istituzioni scolastiche dai processi di riforma e dalla complessa programmazione dei fondi comunitari 2007-2013.

È importante, infatti sottolineare come negli ultimi anni le istituzioni più autorevoli nazionali e regionali hanno predisposto atti di indirizzo specifici che offrono spunti importanti per la preparazione di proposte operative, a favore degli alunni delle Scuole di ogni ordine e grado.

In particolare, il **Ministero dell'Istruzione**, con prot. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006, ha predisposto "Le linee-guida sulla Cittadinanza democratica e legalità", in cui si invitano le scuole a promuovere tutte le condizioni per far sì che la legalità e la democrazia siano una pratica diffusa nella comunità scolastica e nei processi di apprendimento con l'obiettivo di formare cittadini e cittadine solidali e responsabili, al fine di assumere decisioni autonome per l'affermazione dei valori di libertà e di giustizia.

Con Circ. 5 febbraio 2007, n. 16 il Ministero dell'Istruzione ha definito "Le linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale e regionale per la prevenzione e lotta al bullismo".

Nelle linee-guida il Ministero vuole mettere a disposizione delle autonomie scolastiche un insieme di opportunità, risorse e strumenti ulteriori di supporto per lo svolgimento del loro compito, in un rapporto di collaborazione con le altre istituzioni territoriali e agenzie educative in un'ottica di sviluppo di azioni interistituzionali e di sinergia che convergano dentro la scuola.

Tra le azioni di supporto alle istituzioni scolastiche si individuano l'attivazione di un numero verde nazionale, la creazione di un sito internet e l'istituzione di un osservatorio regionale permanente che garantisca non solo il monitoraggio costante del fenomeno e il supporto alle attività, promosse dalle istituzioni scolastiche, ma anche il collegamento con le diverse istituzioni che si occupano di educazione alla legalità.

Tale osservatorio Regionale è stato costituito dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria e l'Assessorato alla P.I. ne è parte attiva.

La Consulta Regionale Antimafia ha anch'essa approvato il 28 luglio 2006 "Le linee-guida per progetti didattico-educativi alla legalità e alla formazione di una coscienza democratica". Tali linee-guida costituiscono un documento di intenti utile alle Scuole di ogni ordine e grado per la realizzazione di progetti.

Le proposte progettuali contenute nelle linee-guida sono volte a conciliare ed armonizzare, nell'unicità dell'atto educativo, le varie sfaccettature dell'educazione alla legalità, con l'obiettivo di

operare per un rinnovato processo di rafforzamento della coscienza civile e democratica delle comunità calabresi.

Interventi diretti della Regione

La *legge regionale n. 2/1986* prevede la concessione di contributi nella misura massima di € 5.164,57 alle Scuole, alle Università, Fondazioni, Associazioni Culturali senza fini di lucro, per la realizzazione di progetti ed attività, volti alla divulgazione della cultura della legalità, della prevenzione di fenomeni di devianza giovanile e al recupero di soggetti che si trovano in stato di restrizione della libertà.

L'*art. 7 della L.R. n. 2/1986* prevede, altresì, l'assegnazione di borse di studio per ricerche di laureandi sul fenomeno mafioso, fino alla misura massima di € 5.164,57 ciascuna.

L'obiettivo generale che la Regione intende perseguire è quello di migliorare la qualità e l'efficacia degli interventi attraverso la creazione di sinergie fra tutti gli operatori pubblici e privati che si occupano di educazione alla legalità, favorendo così l'integrazione fra i vari livelli istituzionali e l'associazionismo.

Gli obiettivi specifici che la Regione Calabria intende perseguire, tenendo conto dei programmi e delle proposte formulate dalla Consulta Regionale Antimafia, sono:

1. Formare e sostenere modelli progettuali finalizzati a diffondere la cultura della legalità;
2. Contribuire alla conoscenza dei fenomeni di criminalità e di illegalità diffusa e delle loro manifestazioni, sostenendo interventi volti anche alla prevenzione e alla lotta al fenomeno del bullismo e prevedendo, altresì, corsi di formazione e/o aggiornamento per docenti;
3. Sostenere progetti educativi improntati alla formazione della coscienza civile, al rispetto dei principi e delle regole della democrazia nonché alla conoscenza dei diritti e dei doveri previsti dalla Costituzione italiana e dalla Costituzione europea;
4. Concorrere ad instaurare un positivo circuito di interscambio e di complementarità (di idee, progetti e strumenti) tra coloro che sono direttamente impegnati nella formazione di una cultura di legalità democratica e di coscienza civile.

Nel piano di riparto delle risorse finanziarie, saranno privilegiati i progetti presentati da Istituzioni scolastiche, Associazioni Culturali, Fondazioni, Università che operano nelle zone a rischio di criminalità mafiosa, laddove quindi si ritiene opportuno evidenziare in maniera più incisiva l'azione regionale in favore di una crescita sociale e culturale.

Tutte le attività progettuali dovranno essere inserite nel piano della offerta formativa delle scuole.

Le risorse finanziarie per le attività dirette dalla Regione ammontano complessivamente ad € 150.000,00 di cui € 70.000,00 - Annualità 2007 - ed € 80.000,00 relativi all'annualità 2006 (impegno n. 4462 del 16/12/06 - D.D. 18551 del 21/12/06) e trovano allocazione sul Capitolo 3313112.